



COPIA

Deliberazione della Giunta Comunale n. 12

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA' PER IL TRIENNIO 2014-2016.

L'anno duemila **quattordici** il giorno **trentuno** del mese di **gennaio** alle ore **16,25**, in Andria, nella sede comunale, si è riunita, la Giunta Comunale, previo invito ad ogni componente mediante PEC.

Presiede l'adunanza il Sig. **avv. Nicola GIORGINO - Sindaco -**.

Sono presenti ed assenti i signori componenti di cui al seguente elenco:

| | | | | Presente/ Assente | |
|----|------------|-----------|--------------|-------------------|----------|
| 1 | GIORGINO | Nicola | Sindaco | 1 | |
| 2 | MATERA | Pierpaolo | Vice Sindaco | 2 | |
| 3 | FISFOLA | Marcello | Assessore | 3 | |
| 4 | MISCIOSCIA | Benedetto | Assessore | 4 | |
| 5 | DI NOIA | Luigi | Assessore | 5 | |
| 6 | NESPOLI | Antonio | Assessore | 6 | |
| 7 | ZINNI | Michele | Assessore | 7 | |
| 8 | MERAFINA | Maddalena | Assessore | 8 | |
| 9 | DE FEO | Domenico | Assessore | 9 | |
| 10 | CHIEPPA | Giuseppe | Assessore | | 1 |
| 11 | FUCCI | Benedetto | Assessore | | 2 |

Poiché il numero degli intervenuti garantisce la validità della seduta, il Presidente dichiara aperta l'adunanza e passa alla trattazione di vari argomenti, fra cui quello in oggetto indicato.

Partecipa e assiste il Segretario Generale **dott. Vincenzo LULLO**, che dell'argomento cura la verbalizzazione.

Si dà atto che in corso di seduta entra l'Assessore dr Giuseppe Chieppa, per cui sono presenti nr. 10 componenti la Giunta Comunale.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la [legge n. 190](#), recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, che prevede:
 - 1) che il Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le linee di indirizzo adottate da apposito Comitato, da costituirsi ai sensi del co. 4 dell’art. 1 della Legge, predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) da sottoporre all’approvazione della C.I.V.I.T. (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Pubbliche Amministrazioni);
 - 2) l’obbligo per gli enti locali di provvedere ad elaborare Piani triennali di prevenzione della corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute dal Piano Nazionale Anticorruzione;
 - 3) ai fini della predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, l’organo di indirizzo politico individua il responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di detto Responsabile, adotta il Piano triennale, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle esigenze previste dal co. 5 dell’art. 1 della L. n. 190/2012;
- l’art. 1, co. 60 della Legge n. 190/2012, per quanto riguarda gli enti locali, prevede che attraverso Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni, devono essere definiti con l’indicazione dei relativi termini, gli adempimenti in ordine alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire dagli anni 2013-2015 e alla sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;
- il 14 marzo 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 33, recante: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- l’8 aprile 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 39 recante: “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- il 16 aprile 2013 è stato approvato il D.P.R. n. 62, entrato in vigore il 19 giugno 2013 recante: “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- l’11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione con [delibera CIVIT n. 72/2013](#);
- la legge, e gli atti legislativi succitati, conseguono al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della legislazione italiana;
- è obiettivo del Governo realizzare un’azione generale di contrasto alla corruzione, all’interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull’economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- il nuovo sistema normativo impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall’art. 1, comma secondo, del D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti locali, di assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di strumenti di garanzia di legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l’esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;

- la nuova normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di un Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, il secondo quale sezione del primo, da approvare da parte dell'organo di indirizzo politico, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche;
- la legge obbliga a procedere all'approvazione dei Piani Triennali entro il 31 gennaio di ogni anno;
- la normativa dispone attività di formazione specifica del personale impiegato nelle competenze innanzi citate, prevedendo, altresì, che questa attività avvenga ad opera della Scuola Nazionale dell'Amministrazione;
- la legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, sia in sede nazionale che in sede locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- la normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web;
- la legge pone in capo al Segretario generale, quale organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto in generale dalla normativa anticorruzione;

RILEVATO CHE:

- al fine di perseguire gli obiettivi di cui innanzi, sono stati predisposti il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell' Illegalità 2014 – 2016, nonché il Programma per la Trasparenza e l'integrità 2014 – 2016, costituente apposita sezione del Piano, in allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- in linea con quanto stabilito dalla l. n. 190 del 2012 e dal P.N.A., gli ambiti/macro settori, presenti all'interno del P.T.P.C. in parola, sono stati così articolati:
 - **SOGGETTI:** il Piano indica i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e le responsabilità (responsabile della prevenzione, dirigenti, dipendenti che operano nelle aree di rischio);
 - **AREE DI RISCHIO:** il Piano individua dette aree frutto della valutazione del rischio, tenendo conto anche delle aree di rischio obbligatorie (art. 1, comma 16, l. n. 190 del 2012);
 - **MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI:** il Piano individua le misure previste obbligatoriamente dalla l. n. 190 del 2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A., e quelle ulteriori ossia facoltative, con indicazione della tempistica e collegamento con l'ambito "soggetti" in relazione all'imputazione di compiti e di responsabilità;
 - **TEMPI E MODALITÀ DEL RIASSETTO:** il Piano indica i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia dello stesso e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto;
 - **P.T.T.I.:** il Programma per la Trasparenza e l'Integrità, costituente sezione del P.T.P.C. è stato delineato coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33 del 2013 con le aree di rischio, al fine di capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione;
 - **COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCES:** il Piano prevede l'inserimento degli adempimenti, dei compiti e delle responsabilità ivi indicati, nell'ambito del c.d. ciclo delle performances.

- il Piano, con riferimento a detti obiettivi, nell'ambito delle strategie di prevenzione, elabora, sviluppa e rende operativi i principali strumenti previsti dalla normativa, come di seguito elencati, correlando agli stessi specifiche misure:
 - adempimenti di trasparenza
 - codici di comportamento
 - rotazione del personale
 - obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
 - disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali
 - disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*)
 - incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
 - disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione
 - disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*)
 - disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)
 - formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.
- in particolare, l'elaborazione e l'attuazione della strategia anticorruzione adottata dall'Ente e disciplinata nel Piano, in armonia con le indicazioni contenute nel P.N.A., tiene conto dei seguenti elementi/vincoli:
 - il vincolo derivante dal carattere imperativo della normazione, che ha disciplinato appositi istituti che debbono essere implementati obbligatoriamente;
 - il vincolo connesso al prevalente carattere innovativo della disciplina, che richiede interventi di tipo interpretativo per l'applicazione;
 - il vincolo derivante dal carattere non omogeneo delle amministrazioni ed enti coinvolti, che richiede adattamenti e forme di flessibilità;
 - il vincolo derivante dall'invarianza finanziaria, stante la mancanza di un finanziamento ad hoc nella legge e nei decreti attuativi;
- sulla scorta di tali considerazioni, il Piano in questione, contiene disposizioni dirette a salvaguardare la correttezza e la legalità dell'attività e dei procedimenti svolti nell'ambito delle competenze istituzionali della Provincia, individuando, tra l'altro:
 - le materie, i procedimenti e le attività esposte al rischio di corruzione e di illegalità con l'indicazione delle misure volte a prevenire il medesimo rischio;
 - le procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;
 - la disciplina i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione ed illegalità;
 - interventi organizzativi volti ad assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza, delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità nonché la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.
- Il Piano, pertanto, valorizza, coordina e sistematizza rispetto alle nuove misure previste dalla legge e dal P.N.A. gli strumenti già previsti e già in uso presso l'Amministrazione per finalità di prevenzione dell'illegalità, come le ispezioni, i controlli di varia natura nonché l'esercizio dell'attività di vigilanza;

RILEVATO ALTRESÌ CHE:

- in relazione all'individuazione delle materie, dei procedimenti e delle attività esposte al rischio di corruzione, il processo di gestione del rischio - presupposto per l'elaborazione del predetto Piano in quanto attività propedeutica all'individuazione e alla valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio - è avvenuto secondo un processo di *bottom - up* che, partendo dall'acquisizione di dati ed informazioni forniti da parte dei diversi settori dell'Ente attraverso la compilazione di apposite schede, sulla base di una logica di autoanalisi, è giunto all'individuazione e alla valutazione delle misure di trattamento del rischio compiuta dal Responsabile della Prevenzione;
- con riferimento all'anno 2014, è stata avviata tale prima indagine conoscitiva volta alla mappatura delle aree e relativi processi e procedimenti a rischio, nonché alla c.d. valutazione dei rischi onde giungere alla individuazione delle c.d. "priorità ed urgenze di trattamento";
- tuttavia, a seguito dell'esito parziale di tale indagine - non avendo alcuni settori dell'Ente provveduto alla trasmissione delle suddette schede debitamente compilate - l'attività valutativa di cui sopra, è stata condotta in modo empirico e dovrà essere perfezionata ed implementata nel corso degli anni 2015 e 2016, in occasione dell'aggiornamento annuale del piano de quo;

DATO ATTO CHE:

- in tema di trasparenza, l'A.NA. C. (ex Civit), con delibera n. 105/2010 ha dettato le Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);

RITENUTO la Giunta comunale, quale l'organo dotato di competenza generale e «residuale», idonea ad adottare tutti quei provvedimenti attinenti alla funzione di indirizzo e controllo non espressamente assegnati dalla legge al consiglio;

LETTA la nota ANCI del 21/3/2013 su "*Disposizioni in materia di Anticorruzione*" che, in merito al soggetto competente all'adozione del provvedimento espressamente recita: "..., si ritiene che lo stesso possa essere identificato con la Giunta che, secondo quanto previsto dall'art. 48 del TUEL, collabora con il Sindaco nel governo del comune e a cui spetta, secondo un criterio di competenza residuale, l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco."";

VISTI:

- gli atti di legge succitati;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi;
- il Regolamento sulla trasparenza per quanto attiene il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e i codici di comportamento;
- **il parere favorevole** di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Segretario Generale dott. Vincenzo LULLO, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, unitamente alla allegata relazione introduttiva;

Ritenuto non necessario acquisire il parere di regolarità contabile del dirigente il Settore Economico-Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del [D.Lgs. n. 267/2000](#);

Con voti unanimi, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

- 1) **approvare** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ed il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, ai sensi e per gli effetti della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) e del [D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33](#);
- 2) **avviare**, in tal modo, un sistema di garanzia della legalità all'interno dell'Ente fondato sul rispetto dei principi giuridici e delle regole sulla trasparenza;
- 3) **prendere atto** che il Segretario generale pro tempore agisce quale Autorità Locale Anticorruzione;
- 4) **dare atto** che l'attuazione dei contenuti del Piano Anticorruzione di cui alla presente deliberazione è coerente con gli indirizzi strategici ed operativi di questa pubblica amministrazione, con la conseguenza che nella predisposizione del piano degli obiettivi dovranno essere inseriti che gli adempimenti e i comportamenti organizzativi previsti nel presente Piano;
- 5) **dare ampia pubblicità** al Piano ed al Programma approvati, non solo con le forme previste per legge, ma anche attraverso azioni di animazione sul territorio in considerazione dei profili di rilevanza economica e sociale particolarmente elevati;
- 6) **trasmettere** la presente deliberazione:
 - alla Autorità Nazionale Anticorruzione;
 - al Dipartimento della Funzione pubblica;
 - al Prefetto della Provincia di Barletta-Andria-Trani
 - alla Regione Puglia;
 - alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
 - alle Organizzazioni sindacali, locali e provinciali;
 - alle Associazioni di Categoria, locali e provinciali;
 - agli Ordini Professionali;
 - alle Associazioni esistenti sul Territorio.nonché agli altri organismi/soggetti previsti dal piano.
- 7) **di rendere** la presente immediatamente eseguibile.

=====



***Il Segretario Generale
Responsabile della trasparenza
e dell'anticorruzione***

***Relazione introduttiva del piano triennale anticorruzione, trasparenza, integrità.
(Legge n. 190/2012 – D.Leg.vo n. 33/2013)***

La legge 6 novembre 2012 n. 190 ha introdotto le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Tale apparato normativo nel testo vigente al 20.12.2013 ha attribuito ad ogni Ente Locale il compito di darvi attuazione attraverso propri atti di carattere organizzativo, in particolare mediante l'approvazione di un piano triennale di prevenzione secondo le linee guida della Funzione pubblica e della CIVIT.

Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 (G.U. n. 80 del 05.04.2013) ha riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della Pubblica Amministrazione.

Tale normativa è conseguente alla legge 4/3/2009 n. 15 e al decreto legislativo n. 150 del 27.10.2009.

In relazione alle predette normative il Sindaco con propri atti ha conferito la responsabilità dei relativi procedimenti al Segretario Generale dell'Ente, aderendo alle prescrizioni normative e alle linee guida della Funzione Pubblica e della Civit.

In particolare con l'atto monocratico n. 638 del 18.07.2013 sono state conferite le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione, mentre con successivo atto monocratico n. 639 del 25.07.2013 anche le funzioni di responsabile della trasparenza.

In tali vesti sono state attivate le procedure per la predisposizione del piano triennale coinvolgendo le strutture dirigenziali dell'Ente e il supporto dell'O.I.V..



***Il Segretario Generale
Responsabile della trasparenza
e dell'anticorruzione***

In relazione all'intesa raggiunta nella Conferenza Unificata del 24.07.2013 è stato individuato il termine del 31.01.2014 quale scadenza dell'adempimento nonché con delibera CIVIT – ANAC dell'11.09.2013 n. 72 è stato approvato il Piano triennale Nazionale e sono state fornite le indicazioni, le modalità e le procedure temporali utili per gli Enti Locali.

Sicché, il Comune di Andria è chiamato ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2014-2016 comprensivo del programma della trasparenza la cui bozza viene allegata alla presente, unitamente alla proposta deliberativa della Giunta Comunale, competente in materia organizzativa, così come confermato dall'Autorità CIVIT-ANAC con delibera n. 12/2014.

Il piano predisposto è stato portato alla preventiva consultazione dei vari settori e pubblicizzato con apposito avviso pubblico al fine di acquisire eventuali apporti collaborativi.

Tenuto conto, altresì, dell'informativa ANCI del gennaio 2014 il piano una volta approvato dovrà essere trasmesso in via telematica al dipartimento della Funzione pubblica e alla CIVIT-ANAC e dovrà essere aggiornato annualmente e monitorato periodicamente.

Il piano proposto si compone di quattro parti suddivise in capi riguardanti specificatamente l'anticorruzione, nonché di una apposita sezione riguardante la trasparenza.

IL SEGRETARIO GENERALE
Responsabile della trasparenza
e dell'anticorruzione
f.to dr Vincenzo LULLO

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

f.to avv. Nicola GIORGINO

Il Presidente

f.to dott. Vincenzo LULLO

Il Segretario Generale

prot. n° _____

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Addi'

f.to

Il Segretario Generale

Si attesta di aver espresso parere ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione: **'favorevole'**.

f.to dott. Vincenzo LULLO

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e
Responsabile della Trasparenza

Si attesta di aver espresso parere ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to =====

Il Dirigente del Settore Risorse Finanziarie

Il Responsabile del procedimento, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

> è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ al _____

come prescritto dall'art. 124 comma 1°, del D.Lg.vo n° 267 del 18/8/2000.

> è divenuta esecutiva perchè:

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3) del D.Lg.vo n° 267 del 18/8/2000

dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4) del D.Lg.vo n° 267 del 18/8/2000.

Addi'

Ai sensi dell'art. 18 del T.U. – D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 attesto che la presente copia è conforme al suo originale.

Addi'